

Deliberazione della Giunta Regionale 4 luglio 2011, n. 10-2286

Procedura ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Intervento di riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista", presentato dal Comune di Sauze d'Oulx (TO).

A relazione degli Assessori Cirio, Ravello:

Premesso che:

in data 04/10/2010 il proponente Comune di Sauze d'Oulx, con sede a Sauze d'Oulx (TO) in Via della Torre n. 11, nella persona del Responsabile dell'Area Tecnica arch. Giorgio Fasano, ha presentato all'Organo tecnico regionale presso la Direzione regionale Ambiente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto "Intervento di riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista" da localizzarsi nel medesimo Comune, allegando la documentazione prevista;

il proponente contestualmente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" del 04/10/2010 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'art. 12;

in data 22/10/2010 il proponente ha perfezionato gli adempimenti inerenti l'informazione al pubblico con la pubblicazione di un avviso integrativo sul quotidiano "La Stampa", determinando così l'avvio della fase valutativa;

il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 24 (Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari) dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 per la quale è prevista la fase di verifica di competenza regionale. Considerati i potenziali effetti dell'intervento proposto, il proponente ha ritenuto di avviare, in luogo della citata fase, la fase valutativa della procedura di V.I.A.;

l'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 36288/DB1002 del 26/10/2010 la Direzione Cultura, Turismo e Sport quale struttura regionale competente per le procedure relative alla fase di valutazione ambientale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato dell'istruttoria, le Direzioni: Ambiente – Sanità - Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

il Responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport, nominato con Determinazione n. 983/DB1800 del 14/10/2009 dal Direttore della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport;

la competente Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 11/11/2010 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/1998;

la finalità del progetto è quella di rilocalizzare l'impianto del Free Style dalla località Garai-Jouvencaux alla zona della Gran Pista e di adeguare funzionalmente tale pista migliorandone la sciabilità e le condizioni di sicurezza.

In sintesi, i principali interventi consistono:

- nell'adeguamento della Gran Pista, che attualmente si snoda dal bivio con la Pista 11 fino alla zona Prariond, mediante l'allargamento e la sistemazione del piano sciabile. Sono previsti i seguenti lavori e opere: taglio piante, scavi e riporti, linea di innevamento, palificata doppia di sostegno, canalette di drenaggio, idrosemina rinforzata;
- nella realizzazione, nel tratto della Gran Pista in zona Prariond, di rimodellamenti in terra del profilo della pista per creare un'area da adibire a Free Style – snowpark nel periodo invernale e a bikepark nel periodo estivo. E' previsto l'inerbimento di tutte le superfici oggetto di rimodellamento;
- nel prolungamento della Gran Pista dalla zona Prariond fino alla partenza della seggiovia Jouvencaux-Sarnas-Sportinia in frazione Jouvencaux. Sono previsti i seguenti lavori e opere: taglio piante, ridefinizione dell'attuale profilo mediante scavi e riporti, linea di innevamento, palificate doppie di sostegno, scogliera in massi e talee, cunettone rivestito in pietrame, sovrappasso della strada di Tachier con ponte in legno lamellare sostenuto da spalle in cemento armato, inerbimenti;
- nello smontaggio dell'impianto di illuminazione del Free Style in frazione Jouvencaux, nella rinaturazione dell'area mediante riporto di terra, semina e messa a dimora di piantini, nella realizzazione di drenaggi e nella sistemazione delle zone in erosione con palificate doppie e grate vive;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998, ha convocato la Conferenza di servizi invitando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della legge citata, tra i quali i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, al fine dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale comprendente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera. Sono stati pertanto invitati:

- Direzione regionale Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale,
- Direzione regionale Ambiente,
- Direzione regionale Ambiente - Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale,
- Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica,
- Direzione regionale Sanità,
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia,
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino,
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania,
- Provincia di Torino,
- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone,
- Comune di Sauze d'Oulx,
- ARPA Piemonte - S.S. Ambiente e Natura,

- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Torino,
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte,
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie,
- A.S.L. TO3 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

in data 03/12/2010 si è svolta la prima riunione della Conferenza di servizi nel cui ambito i soggetti invitati, in applicazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L.R. 40/1998, hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera, come di seguito elencati e secondo quanto riportato nel verbale:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici).

Nella medesima seduta il proponente ha illustrato il progetto rispondendo alle delucidazioni richieste dagli intervenuti.

La Conferenza ha riscontrato alcune incongruenze e carenze della documentazione presentata ed ha evidenziato alcuni aspetti critici dal punto di vista ambientale, con particolare riferimento alla consistenza del taglio piante previsto per i lavori di adeguamento e prolungamento della Gran Pista ed al limitato recupero ambientale dell'attuale zona Free Style;

in data 20/12/2010 si è svolto il sopralluogo tecnico istruttorio prendendo visione dei luoghi interessati dal progetto valutando il contesto in cui si dovranno inserire gli interventi proposti. In tale occasione il proponente ha puntualmente illustrato una proposta di riduzione del taglio di soggetti arborei finalizzato alla riduzione degli impatti evidenziati nella prima riunione della Conferenza di servizi.

Dal sopralluogo sono inoltre emerse alcune potenziali criticità relative alla stabilità delle palificate doppie di sostegno ed alla tipologia dell'attraversamento del rio interferito dal prolungamento della Gran Pista.

Infine, preso atto del degrado ambientale del Free Style in dismissione, viene ribadita la necessità che il recupero ambientale previsto dal progetto interessi l'intera area, compreso il piazzale di monte e di valle;

il Comune di Sauze d'Oulx, con note prot. n. 1546 del 21/02/2011, prot. n. 2018 del 08/03/2011 e prot. n. 2649 del 29/03/2011, acquisite agli atti rispettivamente con il prot. n. 5258/DB1800 del 22/02/2011, prot. n. 8755/DB1811 del 25/03/2011 e prot. n. 9611/DB1800 del 30/03/2011, ha fornito, di propria iniziativa, integrazioni alla documentazione presentata al fine di colmarne le carenze ed eliminarne le incongruenze riscontrate dalla Conferenza di servizi, nonché per superare le criticità tecniche ed ambientali evidenziate dalla Conferenza stessa.

Il Responsabile del procedimento, non ritenendo rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni in quanto non alterano l'impostazione generale del progetto allegato all'istanza di attivazione della fase valutativa, non ha disposto che il proponente depositasse copia delle stesse presso l'Ufficio di deposito progetti regionale e desse avviso dell'avvenuto deposito;

la Conferenza di servizi, convocata per la seconda e terza riunione dei giorni 23/03/2011 e 07/04/2011, ha proseguito l'attività istruttoria valutando la documentazione integrativa ricevuta, la quale è stata ritenuta sufficientemente esaustiva e tale da superare gran parte delle criticità ambientali inizialmente rilevate.

Inoltre la Conferenza ha appurato che gli interventi di recupero ambientale della zona del Free Style in dismissione non sono compatibili con le previsioni progettuali del campo da golf a 18 buche di cui al giudizio di compatibilità ambientale espresso con D.G.R. del 24 novembre 2008, n. 33-10137, bensì sono compatibili con le previsioni ipotizzate dal redigendo nuovo progetto dell'impianto golfistico di cui è prevista la riduzione a sole 9 buche.

La Conferenza, ritenendo che le criticità residue siano superabili mediante il recepimento di specifiche prescrizioni per la predisposizione del progetto esecutivo e per le modalità realizzative delle opere previste, si è espressa favorevolmente al rilascio di giudizio di compatibilità ambientale positivo ed al contestuale rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici).

Stante quanto sopra premesso,

preso atto che, a seguito dell'avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio regionale competente di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini di cui all'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visti i contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso acquisiti agli atti e pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (nota prot. n. 43 del 04/01/2011 acquisita con il prot. n. 91/DB1811 del 05/01/2011 e nota prot. n. 4648 del 11/05/2011 acquisita con il prot. n. 15501/DB1800 del 12/05/2011),
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (nota prot. n. 12148/DB0814 del 30/03/2011 acquisita con il prot. n. 10945/DB1800 del 06/04/2011),
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio (nota prot. n. 28652/DB1418a del 06/04/2011 acquisita con il prot. n. 13726/DB1800 del 27/04/2011),
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania (nota prot. n. 30171/DB1420 del 12/04/2011 acquisita con il prot. n. 15895/DB1800 del 17/05/2011),
- Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 6912/DB1000 del 12/04/2011 acquisita con il prot. n. 12743/DB1800 del 18/04/2011),
- Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino – Attività di Produzione (nota prot. n. 35621 del 13/04/2011 acquisita con il prot. n. 13286/DB1800 del 21/04/2011);

considerato che il progetto è stato integrato nel corso del procedimento al fine di superare le problematiche tecniche e attenuare gli impatti ambientali emersi nel corso dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di servizi;

richiamate e condivise le determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, riportate nel verbale della terza riunione, la quale all'unanimità dei presenti ha ritenuto che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale, in quanto le residue criticità sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere, e che siano contestualmente rilasciabili con il presente provvedimento le autorizzazioni sopra indicate necessarie per la realizzazione dell'opera;

dato atto che l'autorizzazione paesaggistica ad introdurre le modifiche previste dal progetto alle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lettere d) e g) è rilasciabile a seguito del regolare svolgimento delle procedure previste dall'art. 146 come di seguito dettagliato:

- la Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Sauze d'Oulx, rientrando il progetto nella casistica di cui al comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2008 e s.m.i., ha espresso proprio parere favorevole con verbale n. 03/2011 del 29/03/2011,
- il Comune di Sauze d'Oulx ha trasmesso alla Soprintendenza competente la documentazione progettuale, comprensiva delle successive integrazioni, con note prot. n. 8018 del 04/10/2010, prot. n. 1546 del 21/02/2011, prot. n. 2018 del 08/03/2011 e prot. n. 2649 del 29/03/2011,
- il sopra citato parere della Commissione Locale per il Paesaggio è stato trasmesso alla competente Soprintendenza dal Comune di Sauze d'Oulx con nota prot. n. 2649 del 29/03/2011,
- la Soprintendenza, regolarmente convocata per la terza ed ultima riunione della Conferenza di servizi indetta per il giorno 07/04/2011, non ha partecipato alla medesima e non ha fatto pervenire alcun parere determinando, quindi, l'acquisizione dell'assenso a norma dell'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/1990 e s.m.i.,
- il Comune di Sauze d'Oulx, nell'ambito della riunione del 07/04/2011 della Conferenza di servizi, ha espresso il proprio assenso ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, la quale viene rilasciata contestualmente al giudizio di compatibilità ambientale, così come disposto dall'art. 12, comma 3 della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

dato atto che l'autorizzazione ad effettuare le trasformazioni e modificazioni del suolo nelle aree soggette a vincolo idrogeologico è rilasciabile a seguito dell'espressione del parere favorevole con prescrizioni da parte del competente Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio (nota prot. n. 28652/DB1418a del 06/04/2011);

acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., il silenzio assenso dei soggetti regolarmente invitati alla Conferenza di servizi che non abbiano espresso definitivamente la propria volontà;

rilevata la necessità di revocare la D.G.R. del 24 novembre 2008, n. 33-10137 per incompatibilità realizzativa tra il progetto di cui a tale atto e il progetto di cui al presente atto;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi e del sopralluogo tecnico istruttorio;
visti i pareri e i contributi tecnici acquisiti agli atti;

tenuto conto dei contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'allegato D della L.R. 40/1998;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

- visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;
- vista la L.R. 45/1989 e s.m.i.;
- visto il R.D. 3267/1927 e s.m.i.;
- vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
- vista la L.R. 7/2005;
- visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- vista la L.R. 23/2008 e s.m.i..

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni specificate al punto 3, in merito al progetto “Intervento di riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista”, presentato dal Comune di Sauze d’Oulx, in quanto le criticità emerse nel corso dell’istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni, dettagliatamente riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

2. di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di servizi e di considerare acquisito l’assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell’ambito della medesima Conferenza, conformemente a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e s.m.i. e dall’art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

3. di rilasciare, in attuazione dei disposti dell’art. 12, comma 3 della L.R. 40/1998 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ad introdurre le modifiche previste dal progetto alle aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettere d) e g);

b) autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. e della L.R. 45/1989 e s.m.i. ad effettuare le trasformazioni e modificazioni del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all’esecuzione dei lavori in progetto a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione,

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale e le autorizzazioni di cui al punto 3 sono:

– rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti dell’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino ed una presso la Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, Via Avogadro n. 30 – Torino,

– concessi facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi,

– subordinati all’osservanza delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione, oltre a quelle derivanti da leggi e normative vigenti;

5. di dare atto che, secondo quanto disposto dall’art. 146, comma 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l’autorizzazione paesaggistica di cui al punto 3, lettera a) diventa efficace decorsi trenta giorni dalla data del presente provvedimento e che, secondo quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo, è valida per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l’esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione;

6. di stabilire che la validità dell’autorizzazione idrogeologica di cui al punto 3, lettera b) è la medesima prevista al successivo punto per il giudizio di compatibilità ambientale;

7. di stabilire, conformemente a quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/1998 e s.m.i., che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, abbia efficacia per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, stabilendo altresì che i lavori, secondo quanto disposto dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., siano ultimati entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

8. di richiedere al Comune di Sauze d'Oulx, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12, comma 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., trattandosi di iniziativa promossa da autorità pubblica, che nell'assumere il provvedimento che autorizza la realizzazione dell'opera evidenzi la conformità delle scelte effettuate agli esiti della procedura di V.I.A.;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 45/1989 e s.m.i., l'Ente titolare dell'autorizzazione idrogeologica è esonerato dal versamento del corrispettivo del rimboschimento;

10. di affidare ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ad Arpa Piemonte, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali di cui all'Allegato "A" nella fase realizzativa dell'opera;

11. di revocare la D.G.R. del 24 novembre 2008, n. 33-10137 (pubblicata sul 2° supplemento al numero 48 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 novembre 2008) ad oggetto «Procedura ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000 e dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Realizzazione di un campo da golf, di una pista per lo sci di fondo, di opere di bonifica ambientale e relative strutture edilizie" presentato dal Comune di Sauze d'Oulx (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune».

12. di affidare al Responsabile del procedimento la trasmissione del presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte e del medesimo provvedimento corredato della documentazione progettuale al Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, in ottemperanza ai disposti dell'art. 146, comma 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale e il rilascio delle autorizzazioni sopra specificate e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale e il rilascio delle autorizzazioni relativi al progetto "Intervento di riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista", sottoposto alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

A) CANTIERISTICA

- a1) Le aree adibite a cantiere dovranno essere individuate in appositi elaborati progettuali. Tali aree nel corso dei lavori dovranno essere chiaramente delimitate.
- a2) Nel caso in cui risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo.
- a3) E' necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.

In caso di superamenti dei limiti previsti, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 e 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
 - prevedere, se necessario, l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.
- a4) L'impresa esecutrice dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e fibre sospese, come ad esempio:
- bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
 - costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
 - costante monitoraggio da parte di un geologo esperto nella conoscenza e classificazione dei materiali movimentati.
- a5) Considerato che il piano di monitoraggio ambientale per controllare fibre e polveri aerodisperse prevede punti di monitoraggio posizionati solo sulla Gran Pista, mentre non ne sono previsti nella zona dell'attuale Free Style nella quale sono presenti affioramenti di rocce asbestifere, tale piano deve essere rivisto e condiviso con ARPA Piemonte presentando all'Ente un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e la frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;

- le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.
- a6) Al fine di limitare i potenziali inquinamenti del suolo dovranno essere individuati protocolli di intervento per gli sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente.
- a7) Per tutta la durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:
- le acque di lavaggio delle betoniere e acque di esubero dei calcestruzzi, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;
 - si dovrà prevedere la separazione degli oli e idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.
- Occorrerà, inoltre, garantire:
- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - l'attuazione di tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi, con particolare attenzione per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.
- a8) Gli inerti di cavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali.
- a9) Tutti i materiali di risulta delle demolizioni degli impianti in dismissione dovranno essere conferiti a discarica e tutte le superfici utilizzate dovranno essere scrupolosamente ripulite dalla presenza di residui delle lavorazioni.

B) ASPETTI AMBIENTALI

- b1) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva e nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.
- b2) Considerato che la documentazione esaminata non chiarisce i dettagli realizzativi delle idrosemine e degli impianti previsti nella sistemazione dei terreni interferiti dal cantiere e delle aree da recuperare nella zona del Free Style in dismissione, nella progettazione esecutiva dovranno essere dettagliate:
- le specie utilizzate, scelte tra quelle autoctone riferibili alle formazioni vegetali presenti nel territorio comunale;
 - la tipologia di piantini utilizzati ed il numero di impianti previsti nell'area del Free Style in dismissione;
 - la densità delle idrosemine e le miscele di semi utilizzati.

- b3) Tutti i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati.
Il progetto esecutivo dovrà prevedere:
- l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, i quali andranno asportati, stoccati e gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria;
 - protocolli di gestione delle semine e degli impianti per garantirne l'attecchimento e la conservazione.
- Il progetto esecutivo dovrà inoltre dettagliare le caratteristiche tecniche dell'intervento di ripristino, fornendo chiarimenti su:
- finalità dell'intervento proposto;
 - specie individuate per l'intervento, con le percentuali relative previste;
 - tipologia di semina con il dettaglio delle dosi/mq di semi utilizzate;
 - posa di eventuali protezioni (pali di sostegno, ancoraggi o legature);
 - manutenzione (prime cure colturali, verifiche dell'attecchimento, contenimento della vegetazione avventizia, potature, ecc.);
 - eventuali altre operazioni previste.
- b4) E' necessario verificare la presenza nelle aree interferite dai cantieri di specie tutelate con particolare riguardo dell'avifauna e sulla base delle specie presenti programmare le attività in modo da non interferire con i periodi di accoppiamento e nidificazione.
- b5) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione alla riduzione dell'alterazione dei luoghi (tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione lavori.
- b6) In merito all'esecuzione dei lavori si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate.
- b7) L'apertura all'esercizio dell'impianto in oggetto è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, come così indicati nella progettazione. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piete erbose, ecc.) precedentemente accantonato.
- b8) Considerato che le opere in progetto per la sistemazione dell'area del Free Style in dismissione riguardano zone interessate da un progetto di bonifica di alcuni affioramenti di rocce asbestifere, tutti gli interventi relativi a quest'area dovranno essere avviati al termine delle operazioni di bonifica con cui hanno diretta interferenza.
- b9) Gli stati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada. Alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.
- b10) Gli interventi di rinaturazione dovranno essere seguiti nel tempo in modo da garantire l'attecchimento e l'eventuale sostituzione delle fallanze.

C) ASPETTI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI

- c1) In fase esecutiva dovranno essere verificate direttamente, da parte del geologo professionista incaricato congiuntamente alla Direzione Lavori, le caratteristiche dei terreni interessati dal piano di appoggio delle palificate di sostegno e di tutti i manufatti previsti in progetto. In tale fase andrà inoltre attestata l'effettiva rispondenza tra le caratteristiche geotecniche del terreno ipotizzate e quelle reali, al

fine di avere garanzia sulla idoneità del piano di fondazione dei manufatti di sostegno e della stabilità delle scarpate di neoformazione.

- c2) La trincea drenante in progetto a valle dell'attuale impianto del Free Style convoglia le acque in vicinanza di un parcheggio esistente; si dovrà pertanto porre attenzione ad evitare che le acque raccolte possano innescare fenomeni di erosione della scarpata di sostegno del parcheggio, convogliandole nel più vicino impluvio naturale.
- c3) Gli interventi di ripristino dovranno essere tempestivi onde evitare l'insorgere di dissesti superficiali.
- c4) E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti in materia di vincolo idrogeologico, in corso d'opera o al termine dei lavori.

D) ASPETTI ARCHEOLOGICI

- d1) Tutti i lavori di sbancamento, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la ridefinizione dei piani sciabili, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti e servizi) dovranno essere seguiti da operatori archeologi di provata esperienza, secondo un cronoprogramma ben definito che garantisca la loro presenza durante gli interventi sulle zone non manomesse in tempi recenti.
- d2) I siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica e per tutta la loro estensione e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.
- d3) Il Comune di Sauze d'Oulx dovrà aggiornare la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie sulle procedure d'appalto dei lavori e sulle modalità di incarico degli archeologi prescelti, nonché concordare un opportuno sopralluogo preliminare all'avvio dei lavori.

E) CONTROLLO E VIGILANZA

- e1) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare al Dipartimento ARPA territorialmente competente il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori ad ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..
- e2) Durante i lavori e a conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del Procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale e all'Arpa Piemonte – Dipartimento competente per il territorio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori riguardante l'adozione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente documento, con il supporto di documentazione fotografica in formato digitale.
- e3) Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto esaminato, con particolare riferimento alle opere che hanno rilevanza ai fini della compatibilità idrogeologica.